



la
Magia
delle
Stelle

 **MEDICI
CON L'AFRICA**
CUAMM



Alle mamme
che custodiscono i sogni dei bambini
e li incoraggiano a costruire
un mondo più giusto,
posando lo sguardo su
“Quello che non si vede”.



Quella notte io e mio fratello non riuscivamo a dormire. Perché Guido, occhi trasognati e pensiero fisso all’Africa, seguiva a chiedere: «Tu che dici, avrà anche lei un gatto?».

Lei era Dulce, la bambina che il papà aveva incontrato in missione in Angola. Laggiù, lavora come pediatra all’ospedale di Chiulo. E noi ci eravamo affezionati a Dulce dai suoi racconti.

«No. Io dico un leone!» ho risposto scrollando la frangetta. E siamo scoppiati a ridere.



Il gatto è saltato giù dal letto mentre la mamma entrava in cameretta.

«Magari un giorno andremo a trovarla» ha detto la mamma rimboccandoci le coperte. «Scommetto che, come voi, Dulce si alzerà presto domani per andare a scuola. Da bravi, spegnete la luce. E fate bei sogni».

Così abbiamo chiuso gli occhi, fantasticando su leoni, baobab, Dulce e canti festosi.

Finché...



A ll'improvviso una folata di vento ha spalancato la finestra. E una scia di stelle ha volteggiato magicamente sopra le nostre teste.

«Salta su» ho svegliato mio fratello.

«Su dove?» ha sbadigliato Guido.

Allora gli ho afferrato le mani e ci siamo sollevati in alto in alto, trascinando con noi anche il gatto.



«**S**tiamo volando!» abbiamo esclamato eccitati, mentre l'aria diventava caldissima e il cielo si tingeva di arancione.

Lungo il fiume c'era un piccolo villaggio.
Abbiamo planato maldestri. La mandria di kudu,
che lì si abbeverava, è fuggita spaventata.
E noi siamo ruzzolati sotto lo sguardo incredulo
di una bambina.



«**V**oi due chi siete?» ha chiesto sorpresa. Aveva occhi nerissimi e capelli attorcigliati nelle trecchine.

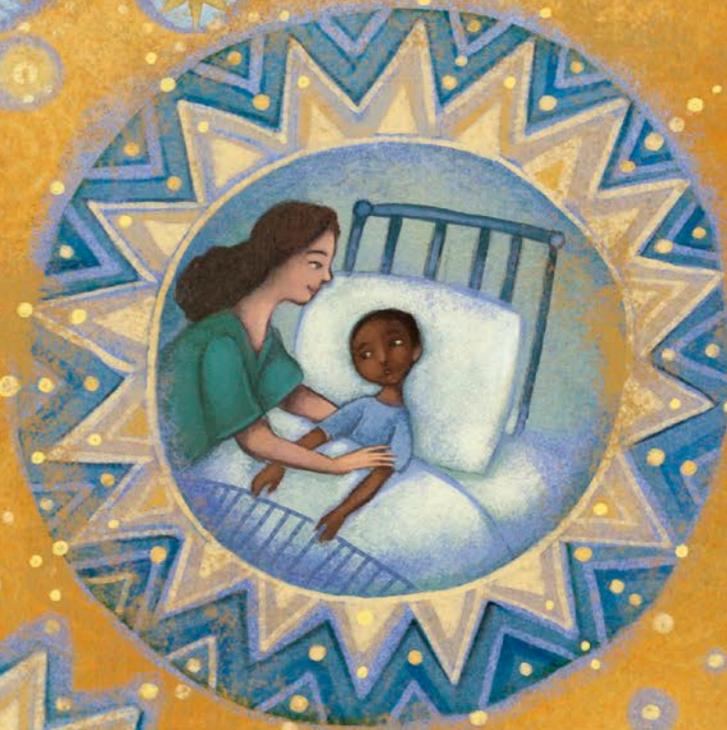
«Ciao, sono Guido» si è presentato mio fratello. Parlavamo lingue diverse. Eppure ci capivamo. «Lei è Marta e questo è il nostro gatto. Credi che lo mangeranno?», ha indicato gli animali che si riaccostavano al fiume.

«No. Vogliono soltanto bere. Io sono Dulce» ha sorriso.



«**C**ome mai non vai a scuola?» ho indagato curiosa.

«Aspetto che torni mio fratello» ha spiegato Dulce, diventando di colpo seria. Perché Quim si era ammalato e lo avevano portato in ospedale.



E lei e la sua mamma lo aspettavano da allora.



Le abbiamo chiesto dove si trovasse l'ospedale.

Dulce ha stretto gli occhi e ha risposto: «Oltre il fiume».

Accennando, poi, agli alberi di tamarindo che allungavano i rami verso quel punto lontano. Avvolti tra le nostre stelle abbiamo spiccato il volo. Promettendo a Dulce che saremo tornati presto.



La terra, sotto di noi, era un deserto macchiato di cervicapre alla ricerca di acqua. Le abbiamo seguite fino a una fila di arbusti dove stava ferma un'ambulanza. Vicino c'era un uomo che provava a rimetterla in moto.

«Se solo potessimo dargli una mano...» ha sospirato Guido.
«Stelle benedette!» ho esclamato, scoprendo che le stelle stavano riempiendo il serbatoio di carburante. E quando l'ambulanza è ripartita, da lassù l'abbiamo scortata in ospedale. Perché era lì che volevamo arrivare.

Era al buio, perché era saltata la corrente. Le stelle luccicanti, tuttavia, hanno illuminato i corridoi e le stanze e la sala operatoria dove il nostro papà finiva di operare un bambino. Quim, abbiamo sentito pronunciare il suo nome. L'intervento era riuscito!



«**Q**uim è salvo!» ho annunciato a Dulce, correndole incontro.
«Tra pochi giorni tornerò a casa» ha aggiunto Guido.
«Siete due amici speciali. Siete i miei fratelli» ci ha ringraziato Dulce, gioendo con noi.





Dopodiché ci siamo svegliati. Stringevo ancora le mani di Guido, mentre la mamma entrava in cameretta.

Siamo saltati fra le sue braccia, raccontandole ogni brillio del nostro sogno. E lei ha sussurrato con dolcezza, quasi a svelarci un segreto: «Quello che non si vede, bimbi miei, si può abbracciare con il cuore». Il gatto le si è strusciato alle caviglie.

la Magia delle Stelle

"La magia delle stelle" è la favola di Medici con l'Africa Cuamm realizzata in occasione della Festa della Mamma, scritta da Carolina D'Angelo e illustrata da Alida Massari, con la speciale interpretazione di **Neri Marcorè**.

Una storia da leggere insieme ai bambini per sognare un mondo in cui ciascuno può aiutare l'altro, anche solo con un piccolo gesto. Sullo sfondo, il lavoro dei medici del Cuamm in un ospedale dell'**Angola, Chiulo**, e il grave problema degli effetti che la crisi globale sta causando sull'Africa. Cambiamenti climatici, siccità, Covid-19 e, non ultima, la guerra in Ucraina stanno impattando molto duramente in Africa, causando l'aumento esagerato dei prezzi del cibo, dei farmaci e dei beni di prima necessità.

È **"Quello che non si vede"**, quello di cui nessuno parla e su cui difficilmente si posa il nostro sguardo, ma che sta contribuendo a far crescere povertà, malattia e miseria. È quello su cui il Cuamm vuole richiamare l'attenzione perché in Africa, la vita è una corsa ad

ostacoli, una salita accidentata dove fatiche si sommano a fatiche e pesi a pesi, con il rischio che a pagare siano sempre e solo i più poveri, e le fasce più deboli, mamme e bambini.

Quello che non si vede è anche l'impegno **costante** ostinato e silenzioso di Medici con l'Africa Cuamm in Angola, Etiopia, Mozambico, Sierra Leone, Sud Sudan, Repubblica Centrafricana, Tanzania ed Uganda con oltre 4.500 operatori sul campo. Una storia lunga 70 anni che continua a rinnovarsi ogni giorno, a fianco degli ultimi, **"con" l'Africa**, sempre.

Medici con l'Africa Cuamm
cuamm@cuamm.org
www.mediciconlafrica.org



Ascolta la favola



Tanti viaggi africani verso l'ultimo miglio hanno contribuito all'ideazione di questa favola, una storia "fantastica" di speranza che racconta la dedizione con cui **Medici con l'Africa Cuamm** realizza dal 1950 la sua missione in Africa per promuovere la vita dei più vulnerabili, sempre e comunque.

la Magia delle Stelle

Un grazie speciale a **Neri Marcorè** per aver dato voce a questo racconto nella versione podcast, a **Carolina D'Angelo** per averlo scritto e ad **Alida Massari** per averlo illustrato.

Il progetto grafico è di Publistampa.